

## La denuncia

### «Terremo aperto senza la certezza di essere pagati»

«Terremo i musei aperti, senza la certezza di essere pagati per il loro lavoro. La denuncia arriva dai lavoratori dei beni culturali: ieri la segreteria provinciale di Cgil (Donato Collelli), Cisl (Matteo Casetti) e Uil (Lidia D'Antoni) hanno diffuso un comunicato di cui pubblichiamo alcuni stralci: «Una carenza di personale ormai decennale, impedisce, tra l'altro, l'apertura della Galleria nazionale, della Camera di San Paolo e della Spezieria di San Giovanni con orari prolungati, e nonostante tutto l'impegno che i lavoratori hanno fin qui profuso e accordi specifici già attivati, si profila una riduzione e/o chiusura anche in qualche giorno festivo per i prossimi mesi. Nonostante il blocco del contratto, nonostante da 6 mesi i lavoratori non percepiscano 1/5 circa dello stipendio per incomprensibili lungaggini burocratiche, le stesse che hanno bloccato il pagamento delle iniziative straordinarie di apertura dell'anno scorso e che mettono in forse pure il pagamento di questa serata, i lavoratori si sono impegnati al massimo per rendere possibile a tutti di conoscere i beni del nostro territorio e preservarne il carattere pubblico».

